

TRA I FERROVIERI

Elezioni e Dormitori - Ancora per un immorale

Nei giorni 29, 30, 31 luglio e 1 agosto prossimo i ferrovieri tutti procederanno alla elezione dei rappresentanti di categoria, perchè a norma dell'articolo 12 della legge Sacchi, possono presentare e discutere, in confronto della Direzione Generale, le loro proposte in merito all'andamento del servizio; le loro domande di miglioramento economico, morale e civile; le loro proteste per le continue vessazioni alle quali vanno incontro, specialmente gli addetti al personale di manutenzione, di manutenzione, dei treni, delle stazioni, degli uffici della trazione, dei depositi, delle squadre rialzo, ecc. ecc.

Considerate queste elezioni da qualunque punto di vista, esse assumono indubbiamente una grande importanza, sia per gli scopi che si ripromettono di raggiungere Governo e Direzione Generale, che ad esse partecipano con candidati propri e appoggiando quelle candidate proposte dai disorganizzati o da gruppi secessionisti, sia perchè con la legge Sacchi si tenta di tagliar fuori l'organizzazione dei ferrovieri dai riconoscimenti ufficiali, di spezzettarla in tante categorie e sotto categorie, colpendola così nell'anima del suo movimento unitario.

Ci troviamo, in una parola, di fronte ad un abile manovra dello Stato per assorbire le organizzazioni degli addetti ai pubblici servizi, cominciando dai ferrovieri, e se questo ci dimostra sempre più e ci riconferma nella convinzione che il potere democratico si basa su azioni e concessioni conservatrici, ci deve chiamare a raccolta tutti, sindacalisti, rivoluzionari, anarchici e riformisti di fronte al pericolo comune.

E qui apriamo una parentesi.

Che i rappresentanti del personale abbiano la facoltà di discutere in confronto della Direzione Generale dei problemi che più interessano la massa dei ferrovieri, non vuol proprio dire che abbiano anche la facoltà di poterli risolvere secondo le proprie vedute e nell'interesse della massa stessa. I rappresentanti formano a tal riguardo un corpo di informazioni, non un ente deliberativo.

La Direzione Generale si riserva per sé pieno e completo diritto di decidere sulle questioni controverse poste all'ordine del giorno, non lascia alla rappresentanza del personale alcun diritto di voto. Ragione per cui chi dovrà intervenire di volta in volta a contestare alla Direzione Generale e al Governo il diritto di maltrattare il personale, a conquistare patti migliori di lavoro e di vita sia dal punto di vista economico che morale, politico che civile, dovrà essere sempre l'organizzazione di classe della quale i rappresentanti di categoria non sarebbero che sentinelle avanzate, spinte, per ragioni di difesa e di offesa, sugli spalti e le trincee del nemico comune.

Così, per la logica stessa dei fatti, mentre era evidente l'intenzione del Governo e della Direzione Generale di mettere in quarantena l'organizzazione dei ferrovieri, alquanto incomboda davvero, si appalesa la necessità imprescindibile di renderla sempre più forte e tenuta sulle basi di una unità senza eccezioni.

Mai come in questo momento la concorrenza fra gruppo e gruppo, fra organizzazione e organizzazione, fra nome e nome, ha assunto le forme della competizione più insensibile, sia essa il risultato di un ripicco personale o politico o la conseguenza d'un indirizzio sbagliato.

Le ragioni che abbiamo dette e cento altre ancora che lasciamo indietro per amore di brevità dovrebbero indurre i ferrovieri tutti, senza distinzione di scuole o di tendenze, di categorie o di gruppi a votare compatte per noi propositi dal Sindacato Ferrovieri Italiani, i quali danno serio affidamento di lavorare per la rigenerazione della classe. E questo invito nell'ora grave che volge lo facciamo con la certezza di rappresentare la grande maggioranza degli organizzati divisi nelle singole categorie.

Bando dunque alle questioni personali e di tendenza che spesso volte fanno velo alla mente dei compagni di lavoro con la preoccupazione che ogni voto disperso avvantaggia la posizione dei nostri avversari e toglie importanza alla nostra stessa vittoria.

Nell'interesse della classe, per la difesa della organizzazione di classe, perchè la rappresentanza del personale risulti la emanazione dell'organizzazione che ha lavorato e lavora per il miglioramento dei ferrovieri delle categorie produttive, per spezzare nelle stesse mani del Governo e della Direzione Generale, l'arma con la quale intendeva colpire; votate compatte per i candidati che vi propone il *Sindacato Ferrovieri Italiani*.

I mazzieri nel Deposito

Locomotive di Napoli

Non possiamo fare a meno di additare al disprezzo di quanti sentono la dignità di classe; alcuni mestatori del deposito locomotive di Napoli.

V'è in questo Deposito una certa cricca che ha nel suo seno un certo capo... il quale la dirige, la protegge e ne è protetto. E pretende, con quei metodi che ora si stanno illustrando altrove, di avere il maneggio facile di tutto ciò che significa, rapporti tra il personale e la superiorità... Se alcuni gli mette piede avanti o l'attraversa egli da lì ai suoi gregari ed i cani intervengono.

Così in queste elezioni. Il Sindacato Ferrovieri, su proposta di Ben cinque sezioni ha proclamato candidato il nostro compagno Portanova mentre essi pretendevano che fosse proclamato il loro... come dire?

Noi non vogliamo nemmeno intrattenere a spiegare che il sostenere ed il non esitare una candidatura contro il

Sindacato è fare opera indegna ma ci basta soltanto il dire che questi messeri, a testimoniare il loro grado di coscienza non si sono fatti scrupoli di denunciare il candidato del Sindacato ha usato il biglietto di viaggio di cui è fornito, per scopi privati e per intervenire ad assemblee riunioni ecc.

Naturalmente la superiorità ha fatto tesoro della cosa.

Le insinuazioni si potrebbero spiegare, lo spioraggio no.

G i eterni dormitori del personale v aggiante

Il sig. Vacca si balocca dunque a richiamare, per futili motivi, o l'uno, o l'altro dei suoi agenti, e sordo ai nostri inviti, continua come sempre a non interessarsi di quanto è suo dovere: l'igiene e la salute dei suoi dipendenti. Sappiamo infatti che notti addietro, tre o quattro agenti della squadra che per notte a Barletta, dovettero alzarsi di letto e andare a passare in vettura, al fresco, quelle poche ore di riposo, (quattro e mezza in tutto), perchè letteralmente assaliti da cimici.

L'altra volta parliamo dei dormitori di Napoli e Potenza, ora dunque aggiungiamo quest'altro e quello di Lecce, ove, ai cimici, si aggiungono le zanzare. E ci si assicura che, mentre quest'ultimo è un dormitorio modello come costruzione, pure bisogna avere molta dose di coraggio per avventurarsi a dormire su quelle brande. I reclami? Siamo certi che il sig. Vacca migliaia ne ha ricevuti e di tutti i... sapori, quali più acuti cioè, quelli più melati, ma egli ha altro da pensare. Ha da pensare, per esempio, come rendersi sempre più invisibile colle piccole vessazioni alle ai suoi dipendenti.

Attento ai mali passi!

E sempre per un immorale

Questo figuro, pivotei dalla media Italia, or è parecchio, continua le sue gesta e noi continuiamo ad illustrarle.

S'imbatte un dì in una vaga, piuttosto anziché no, giovane donna; gl'istinti perversi e bestiali gli si risvegliano e si dà attorno, cerca, chiede, indaga e sa: è la moglie, da poco, di un suo dipendente. Gongola la bestia, già pre-gusta la gioia della conquista e... la investe, la fa bersaglio di occhiate languide e di dolci paroline, la circonda e come la serpe che vilmente striscia tende ad attrarla nelle sue spire, per saziar le infami voglie. Ma la preda gli sfugge, è giovane, ama, è riamata e lo scaccia; che fare? Si gratta la cervicella e grugolisce: mia cara, esclamò!

Una providenziale promozione al marito e un ancor opportuno trasloco: ecco il tutto. E da Napoli vanno i due ignari a T....

Lei, sola, presto sente il vuoto, è forestiera in un paese che non conosce e la solitudine che l'amareggia e implora e prega, perchè a Napoli rieda.

Ma il figuro ha reso la rete e una vecchia megera s'incarica della bisogna: presenterà l'affittina a chi sa e può tutto. E una camera... d'albergo, raccoglie le preci, i pianti, le promesse, i... sorrisi e gli abbracci forzati... la ultima ripulsa. Poi... poi, un istante di silenzio e la megera, spia dal buco della toppa e vede...

Ma il trasloco al marito è assicurato e di lì a poco torna, torna a Napoli la coppia non più ignara.

Cav, Pedrazzi vi è di ornamento questo figuro, se ancora non sapete o volete disfarvene?

I ferrovieri di B indisi richiamano il memoriale

I manovali del deposito locomotive di Brindisi, riuniti nella Camera del lavoro per discutere intorno all'invito dei colleghi di Bologna; dopo una animata discussione, concordemente si associano all'invito loro pervenuto, ed esortano il loro rappresentante comparimente nel convegno di categoria a promuovere ogni specie di lotta, affinché sia accordato tutto interamente il contenuto memoriale, unico indispensabile alla vita di oggi per far fronte al continuo rincaro scandaloso dei generi di prima necessità, e di quei miglioramenti morali che la categoria dovrà ottenere indubitabilmente. Dopo di che votarono il seguente ordine del giorno.

« Costatato che con la legge Sacchi B anche, il personale non ha ottenuto nessun miglioramento di indole economica e morale, rispetto ai veri bisogni di un'intera classe, di fronte ad una civiltà che volge; considerato che il personale di manutenzione in specie è trascurato più di ogni altra categoria; deliberano di assecondare incondizionatamente i deliberati del convegno di categoria per qualsiasi mezzo di lotta per tirare i benefici disconosciuti. »

I ferrovieri della Nola-Baiano

I ferrovieri organizzati della Nola-Baiano hanno diretto ai loro compagni di lavoro il seguente appello:

Compagni,

Le nostre condizioni si fanno ogni giorno sempre più disperate per il progressivo aumento dei viveri e delle pigioni, mentre il nostro lavoro viene sfruttato da coloro che forse non hanno ancora saputo o voluto comprendere i nostri bisogni. Se fin' oggi il nostro grido di protesta, chiedente un giusto aumento, non ha prodotto alcun miglioramento, se il nostro ultimo tentativo di ostruzionismo è stato soffocato per mancanza di una coscienza collettiva, capace di comprendere che il frutto del lavoro spetta per intero a chi lo produce, tutto ciò è avvenuto perchè non ci affratellammo, non ci unimmo, non ci imponemmo.

Ogni momento perduto senza che un solo ideale ci guidi, senza che un solo pensiero ci animi, senza un regresso per la nostra classe, determina la per-

dita dei nostri diritti, ci rende più soggetti alle possibili prepotenze. Uniamoci, quindi, che l'unione fa la forza.

I trucchi di Caneschi

F. ggia, 28.
Spettabile Redazione del giornale
La Propaganda - Napoli
Malgrado non avessi autorizzato con apposita lettera il sig. Caneschi (magna pars del Sirdacato operai di Firenze) di porre la mia candidatura nelle elezioni per la rappresentanza di categoria dei ferrovieri legge Sacchi, pure il detto signore giocando sull'equivoco, spendo ancora che io capo gruppo del Sindacato Ferrovieri Italiani sono invece candidato di questa organizzazione, si permetteva di rimandare dei man festini denigratori per l'organizzazione unitaria portante il mio nome a candidato.

Non potendo dilungarmi i compagni ferrovieri saranno maggiormente informati a mezzo del prossimo numero della « Tribuna » dei ferrovieri.

Sicuro della pubblicazione
PAGANO ROMEO

Ai birri di Giolitti

Carissima Propaganda
La pubblica sicurezza di Napoli s'intenerisce di me, dei miei viaggi e rompo le... scotele a codesto deposito di personale viaggiante. Si vede che il servizio d'informazioni non procede troppo bene ed allora sappiano, i poliziotti, che la mia residenza è Benevento e che abito a via S. Spirito n. 15.

Va bene?
Vostro
Alfredo Draneto

I candidati del Sindacato Ferrovieri

Portanova Raffaele, delegato
Giungato Antonio, supplente

Per la cooperativa "La casa,"

Una lettera dell'on. Aliberti

Riceviamo, al momento di andare in macchina, la seguente lettera, che per imparzialità pubblichiamo:

Sig. Direttore del giornale « La Propaganda » Napoli

Se cotesto giornale, occupandosi nell'ultimo numero della società « La Casa » fosse stato tratto in inganno soltanto per quanto riguarda la mia persona, degli addebiti che dal purtroppo noti informatori mi si fanno, via, avrei potuto sorridere.

Se la incomodo, quindi, è perchè ho il dovere di non far restare l'ombra del discredito sull'ente che rappresento.

E' noto che io, ingannato dall'apparenza, detti tutta la mia amicizia al prof. Amatore e, per aderire a suo desiderio, m'interessai alla costituzione della Cooperativa. Il prof. Amatore s'ebbe la delegazione e, con questa, il supremo imperio in tutte le cose sociali.

Nell'aprile ultimo, però, io e gli amici miei fummo costretti a dichiarare all'Amatore che se non fosse andato via lui gli saremmo ribitrati noi. Restammo, quindi, noi con la santa idea di raggiungere lo scopo per quale avevamo consacrato tempo... e qualche altra cosa.

Malgrado i molteplici occupazioni i che mi opprimono, accettai l'ufficio di consigliere delegato, ma all'indomani, come obbedienti a molto d'ordine, quattro appaltatori, che avevano stipulati contratti col prof. Amatore, iniziarono liti per ottenere la risoluzione dei contratti stessi. Mentre non avevano avuto difficoltà a stipulare quei contratti col precedente amministratore delegato e nessuna doglianza avevano avanzata con lui, si ribellavano quando da me avrebbe dovuto essere svolto lo svolgimento dei lavori. Resta un mistero la ragione di questo pronunciamiento, ma non debbono rilevare che due di quei appaltatori sono difesi in giudizio da un avvocato, indivisibile amico del prof. Amatore e che, consigliere anch'egli, nell'aprile ultimo fu espulso.

Uno di questi quattro appaltatori ha avanzata pure domanda di liquidazione della Società. La cosa mette davvero il buono umore, perchè l'attore è carente di diritto, non avendo versato un soldo sull'azione e non avendo firmato, a mente del 226 con. comm. il registro dei soci C'è, quindi, da domandarsi, se sia stato un avvocato a consigliarlo e dirigerlo!

A proposito di questa causa avvenne l'incidente al quale partecipò mio figlio, che presta gratuitamente la modesta tempera sua in compagnia di quella velleitaria, ed anch'essa disinteressata, dell'avv. Bernardo Abbolico.

Si negava alla Società il differimento della causa appunto per strozzare la difesa e ciò fu la causa dello scatto giovanile non ingiustificato.

La Propaganda, male informata, ha accennato a possibili salvataggi della giustizia, desumendoli dal provvedimento di lungo differimento dato dal Tribunale mentre, invece, quel provvedimento fu equamente ispirato dalla considerazione dell'imminenza della riunione dell'assemblea dei soci, fissata per 6 agosto p. v. e per dar luogo alla solena parola dei sindaci sulle condizioni sociali.

Qui potrei far punto, sig. Direttore, ma unicamente, perchè mi trovo a darle noia passo al fatto personale.

Si è fatto credere a cotesto giornale che, nientemeno, io, evrei addentato il conto corrente, sistente presso il Credito Italiano.

Innanzi tutto che scrivo per chi bene grosso e non per gli intelligenti, perchè soltanto chi non sa uomini e cose può essersi impressionato d'una accusa come quella!

Durante tutto il tempo che l'Amatore tenne l'ufficio di Consigliere Delegato, non si curò mai di aprire conto corrente presso una Banca, malgrado la disposizione tassativa dello Statuto.

Le Cooperative, quindi, perdettero gli interessi che avrebbe potuto ricavare da quelle somme, le quali presso l'Amatore

restarono al certo, inopere, non dovendosi supporre che egli le abbia negoziate per proprio conto!

Al momento della sua uscita dall'ufficio quel signore depositò il danaro al Credito Italiano, senza la necessaria deliberazione del Consiglio di amministrazione per la scelta di quell'Istituto di Credito!

Assunto io all'Ufficio di amministratore delegato, trovai del danaro irregolarmente depositato e compii il dovere di ritirarlo, provvedendo a quanto mi incombeva e poscia depositandolo presso altra Banca, con tutte le forme volute dallo Statuto Sociale ed in piena regola, come è risultato ai Sindaci della Società e come risulta dal loro rapporto di verifica di cassa. I sindaci hanno constatato che il danaro ritirato dal Credito Italiano trovai presso altra Banca.

E del resto, oltre a ciò, vi sono pure altri documenti irrefutabili, che sfidano qualunque smentita!

Sicché la verità vera resta la seguente: Le opere buone sono quelle che producono i più gravi dolori! Ed a me l'istituzione della Cooperativa ha dato disinganni su uomini e cose, nonché saggrifi inauditi per evitare la consumazione di turpi proponenti.

Con ossequio
Dev.mo
GENNARO ALIBERTI.

Il salvataggio dell'onor. Di Bagnano

L'on. Gerardo Capece Minutolo di Bagnano ha presentata adunque alla Camera la seguente interpellanza:

« Interpello il ministro degli interni e di grazia e giustizia circa le condizioni morali amministrative e giudiziarie di Terra di Lavoro e sui i motivi per i quali non viene pubblicata l'inchiesta relativa alla camorra di cui ha parlato il capitano Fabbroni nel processo di Viterbo ».

Non c'è male!

Conviene in certi momenti alzare la voce nel nome della morale specie se con ciò si possa evitane che un'inchiesta venga a colpire in pieno petto.

Anche il ladro al momento del giudizio strilla ai quattro venti la propria innocenza e invoca piena luce sul furto contestatogli sperando di fuorviare, in tal modo, l'attenzione dei giudici.

Ma il più delle volte avviene il contrario: cioè la giustizia indagherà e il malandrino finisce in galera.

Ma alla Camera italiana questo non è possibile: S. E. Giolitti non può prendere sul serio l'invocazione dell'on. Gerardo perchè l'on. di Aversa è stato mantengolo e tutore del Brigantaggio in Terra di Lavoro e lo è tuttora per volere del Presidente del Consiglio dei Ministri.

E' vero pure che c'è in campo un'altra interpellanza alla Camera per la tentata truffa delle 250000 lire all'Albergo dei Poveri, da noi ampiamente illustrata, ma i nostri buoni deputati la porranno a dormire così tante altre, e l'on. Di Bagnano passerà per il fustigatore della Camorra in Terra di Lavoro.

Anomalie della politica italiana.

Il capitano Fabbroni potrebbe parlare una buona volta!

Ah! quant'è giovato il bavaglio a certi uomini della vita pubblica!

L'on. Arlotta e l'inaugurazione della Lega Impiegati Industriali

Il colleone che imperversa implacabile ha fatto dare di volta più di un orfello.

Così è il caso di una insolazione collettiva.

Parliamo di quelle degli impiegati industriali, e quali, - poveri incoerenti! (o meglio poveri disgraziati!) sono stati colpiti dal solleone.

Dunque: domenica scorsa una bella festa! una bella festa! avrebbe detto l'arguto Ferravilla meneghino.

Domenica scorsa avvenne l'inaugurazione della Lega (?) degli impiegati Industriali (?)

Per i profani che non sanno cosa vuol dire *Lega Impiegati Industriali*, diciamo subito che i poveri disgraziati in discorso appartengono alle famose fabbriche della nostra Zona Franca.

Dei neutri, s'intende: i soliti soci che concepiscono l'Associazione col criterio della Congrega, del platire, strisciare dinanzi a *lor signori* per mendicare un tozzo di pane ed ingrassare col loro intenso lavoro, i padroni negri ed affamatori, di operai e di operaie!

Ma tiriamo innanzi.

I signori dirigenti (?) il fungo in discorso, *padroni!* la Lega Impiegati Industriali, batterono la gran cassa e mobilitarono buon numero di ascari, mozzati, leccazampe, incoerenti e simile genia.

Non mancarono i soliti padroni invitati - e si capisce! si era in famiglia! - e la riunione, o meglio, la farsa, cominciò.

L'on. Arlotta... - toh! chi si rivede! - pontificò e fu in carattere.

Si rallegrò del risveglio degli impiegati industriali (?) fece notare la sua compiacenza nel vedere che ormai la lotta di classe era un ferravechio era messo in soffitta come... Marx (!!!) da gli stessi che la propugnavano (?) accennò che padroni ed operai ed impiegati potevano benissimo andare d'accordo (?) nell'interesse dell'industria eccetera eccetera. Ebbe una lagrimita spremuta dall'occhio sinistro per la pensione agli impiegati e chi più ne ha, ne metta.

Grandi vivote! echeggiarono. Si ruppero (non è... cosiddetti perchè gli erano stati rotti abbastanza!) si ruppero i colli di parecchie bottiglie e si affogò l'incoscienza e la turpitudine nello champagne di rito.

Oh! che bella festa!
Allegria! allegria!

Eubr.

I problemi affrontati

Il problema morale

L'amministrazione Paone volendo risolvere tre problemi, uno morale, uno elettorale ed uno patriottico, s'è liquidata in tre bancarelle. Favoreggiò e difese i delitti che da molti anni si commettevano negli uffici. Tentò d'eludere una muraglia cinese contro l'inchiesta da noi reclamata. L'inchiesta, cioè non pertanto, venne e dette ragione a noi. L'amministrazione favoreggiatrice allora, per mantenersi in vita, sconfessò se stessa e promise l'epurazione. Ma l'epurazione fu una chimera, potendo attuarsi solo a traverso l'affermazione delle proprie responsabilità: e non venne perchè non poteva venire. La mala notte e la figlia femina! Prima bancarotta fraudolenta!

Il problema elettorale

Seguì il problema elettorale con le elezioni contestate di Taano, di Marigliano e Capriati a Voltorno. Per Taano, l'amministrazione cavallotta Leonardo, autore della frode in danno di Zinfagna e mantenne questo *sub indice* fino all'esito del processo penale. Venne il Tribunale e condannò il primo: e la condanna colpì l'amministrazione ispiratrice.

Per Marigliano l'amministrazione cavallotta Montagna e Nicotera; ma Corte d'Appello e Cassazione condannarono l'arbitrio, dichiarando l'uno inleggibile e l'altro decaduto!

Per Capriati e Voltorno fu convitato Andruccio; ma il Consiglio di Stato biasimò la convalidazione e rimise le sorti dell'elezione alla rinnovata votazione di due frazioni importanti del mandamento. Belle figure!

Di-fatta dunque su tutta la linea! Seconda bancarotta fraudolenta!

Il problema patriottico

Si passò al problema patriottico, dal quale si aspettavano tutte le riabilitazioni. Verzillo, Leonardo, Bagnano e Montagna in camicia rossa! L'amministrazione Paone s'intese con i governi e con le popolazioni per le feste cinquantarie. Adesirono Garibaldi Mazzini e Pisacane! Per la valle del Voltorno dovevano risorgere i morti ed abbracciarsi con i vivi! Ma disturbarono il lieto sogno patriottico Verzillo con i ricordi della « Morte Civile ». Leonardo

Il brigantaggio in Terra di Lavoro

Mentre fuggono i camerilli

La maggioranza della camerilla continua a squagliarsi più che mai. Nell'ultima tornata del Consiglio Provinciale, per qualche voto appena, fu raggiunto il numero legale. S'impiorò che le dimissioni del Paone fossero respinte *almeno per atto di cortesia*: e non si comprese che Paone, presidente della Deputazione, era una marionetta criminale sul teatro della delinquenza provinciale; mentre Paone dimissionario, poteva essere un sapiente e forse un pentito del delitto politico proprio e di altri. La stima però poteva consistere nell'approvare le dimissioni, non nel respingerle. Ma i consorti non rinunziarono e non rinunzieranno alle ultime manovre per tener su la baracca. Hanno paura dello scioglimento del Consiglio come della tomba, sentendosi già da tempo comunicati e maleuditi dalla pubblica opinione.

Che cosa ha fatta l'amministrazione Paone e che cosa potrebbe fare un'altra amministrazione?

I problemi affrontati

Il problema morale

L'amministrazione Paone volendo risolvere tre problemi, uno morale, uno elettorale ed uno patriottico, s'è liquidata in tre bancarelle. Favoreggiò e difese i delitti che da molti anni si commettevano negli uffici. Tentò d'eludere una muraglia cinese contro l'inchiesta da noi reclamata. L'inchiesta, cioè non pertanto, venne e dette ragione a noi. L'amministrazione favoreggiatrice allora, per mantenersi in vita, sconfessò se stessa e promise l'epurazione. Ma l'epurazione fu una chimera, potendo attuarsi solo a traverso l'affermazione delle proprie responsabilità: e non venne perchè non poteva venire. La mala notte e la figlia femina! Prima bancarotta fraudolenta!

Il problema elettorale

Seguì il problema elettorale con le elezioni contestate di Taano, di Marigliano e Capriati a Voltorno. Per Taano, l'amministrazione cavallotta Leonardo, autore della frode in danno di Zinfagna e mantenne questo *sub indice* fino all'esito del processo penale. Venne il Tribunale e condannò il primo: e la condanna colpì l'amministrazione ispiratrice.

Per Marigliano l'amministrazione cavallotta Montagna e Nicotera; ma Corte d'Appello e Cassazione condannarono l'arbitrio, dichiarando l'uno inleggibile e l'altro decaduto!

Per Capriati e Voltorno fu convitato Andruccio; ma il Consiglio di Stato biasimò la convalidazione e rimise le sorti dell'elezione alla rinnovata votazione di due frazioni importanti del mandamento. Belle figure!

Di-fatta dunque su tutta la linea! Seconda bancarotta fraudolenta!

Il problema patriottico

Si passò al problema patriottico, dal quale si aspettavano tutte le riabilitazioni. Verzillo, Leonardo, Bagnano e Montagna in camicia rossa! L'amministrazione Paone s'intese con i governi e con le popolazioni per le feste cinquantarie. Adesirono Garibaldi Mazzini e Pisacane! Per la valle del Voltorno dovevano risorgere i morti ed abbracciarsi con i vivi! Ma disturbarono il lieto sogno patriottico Verzillo con i ricordi della « Morte Civile ». Leonardo

con la manomissione dei plichi di Terra di Lavoro, Bagnano con le porcherie dell'Albergo dei Poveri, Montagna con gli alcool ecc. ecc. ecc.

Un'altra solenne *debauche*: un'altra bancarotta per il povero Paone!!

L'avvenire

Che cosa per l'avvenire potrebbe fare quest'amministrazione? Che cosa potrebbe fare un'altra qualsiasi amministratore?

Ritornando al suo tempo l'unica verità che è uscita dalle labbra di Michel Verzillo, da che vive. Ammirare rare l'avvenire Terra di Lavoro significa *diminuire le spese* - il che è impossibile - o *aumentare le tasse* - e si sarebbe linciati dai contribuenti! - o *continuare a fare bilanci falsi* - e varrebbe rimanere in carattere!

Con questa allegra prospettiva Paone ritorna nei bozzoli: e *pupazzello* Carlo ha paura d'uscirne per la successione. Uscirà questi?

Povero Paone

Povero Paone! Almeno gli fosse stata Testa risparmiata la sorte della indegna palazzina da lui fatta a tutti i venti del promesso onorario: e poso segretario generale del Manicomio di Aversa, dove non si sa se doveva essere messo a prova maggiormente, come attitudinali di avvocato, quelle di come cantante o le altre di sanitario.

Si continua nella Congrega di Carità di Aversa

I componenti l'amministrazione della Congrega di Carità, colla presidenza del notaio Collella, si accingono a cominciare un altro sfacciatissimo favoritismo in danno del patrimonio dei poveri.

Tutto questo viene operato con la complicità della Autorità superiore, che lasciano indisturbato tutta l'opera di sperpero e di manomissione che si opera giornalmente da questi vellei e creduti *galantuomini* di strada maestra.

Non son valse le nostre specifiche cuse e la voce del consigliere di Ronza far riprimere l'abuso che apertamente si opera nella Pia Istituzione.

L'amministrazione con il presidente di essa, incoraggiata dalla completa acquiescenza dell'Amministrazione municipale, di cui il notaio Presidente Collella fa parte integrante, si prepara, con altro delittuoso favoritismo a danno dei poveri, a concedere in enfiteusi di fondi di una certa importanza a persone amiche e beniamine del partito Bagnano.

Per quanto ci viene assicurato, i terreni che verranno ceduti a trattativa privata, senza bandire la gara, sono di ottima qualità e di un valore abbastanza stimabile, mentre saranno concessi in enfiteusi con un reddito mensile abbastanza irrorio. I designati acquirenti sono la vedova Filomena di Paoli e Paoli di Ronza.

Non ci meravigliamo di tutto ciò, si va verificando nella Congrega di Carità perchè è nota la teppa affaristica che vi esiste, ma ci duole osservare che vi è anche un'opposizione rappresentata da un medico, da un avvocato e da commerciante, che mentre dovrebbe essere di freno per controllare l'azione deleteria a danno dei poveri, si rende invece, con le continue assenze, il plachi del cattivo andamento.

I GRUPPI POLITICI

Gruppo Sindacalista Napoletano

Mercoledì 2 agosto alle ore 20 1/2 nei soliti locali avrà luogo l'assemblea del gruppo Sindacalista:

Ordine del giorno

1. Comunicazioni dell'Amministrazione del giornale.
2. Sviluppo di interpellanza.

Federazione socialista rivoluzionaria intransigente della Campania

Per l'ecidio di Pietrarsa

Compagni!

Mentre la borghesia con la montatura di un cinquantenario che i lavoratori non sentono, bricca di patriottismo plaudere e festeggia, è nostro dovere rammentare tutti i delitti, le infamie, le sozzure che ha commesso. Il proletariato non può accomodarsi con i suoi assassini, i quali *volponesamente* vorrebbero averlo unanime nell'acquiescenza.

La Campania nostra operaia non può tollerare... essa si ribella e getta in faccia ai carnefici la triste rimembranza del primo ecidio proletario italiano, quello di Pietrarsa del 1863. La gloria infamata delle classi dominanti deve essere una buona volta sfrondata, il sangue dei *poveri* impunemente versato grida vendetta, di esso ne gronda il tricolore, mostrato alle folle in un effimero abbaglio di luce e di colori.

Si sfati la leggenda, si sfrondi la menzogna, si riveli la turpe impostura, le falangi lavoratrici comprenderanno quanto viltà ha animato ed anima i suoi padroni, forti delle baionette e dell'oltracotanza statale.

A Portici il 6 agosto la nostra Federazione commemorerà solennemente i caduti, freddati dalla gragnuola del rego piombo omicida.

La voce delle povere vittime si prolunga in un'eco dolorosa, alla quale altre voci fan coro lungo il decorso degli anni. Povere vittime!

Compagni!

La nostra iniziativa vi trovi concordi, innalziamo la fiera e solenne protesta, serva essa di monito ai governanti, che tentano di illuderci col miraggio di una patria. Noi questa bagascia non onoriamo, la nostra affermazione pretamente antipatriottica serve di risposta; deve essere l'affermazione rivoluzionaria del socialismo, non asservito agli ordini degli svaligiatori di banche e alle mellifue carezze del trono.

Rivoluzionari qu'elle energie f. conde

Gli affamatori di Napoli

I padroni fornai minacciano la rata e di affamare Napoli, perchè vogliono rispettare la legge sul mattone. I padroni beccati minacciano altrettanto per non tollerare il calce Vedremo se il Municipio saprà resistere a queste canaglia.

Le G. M. cominciano a sorvegliare qualità delle derrate.

Poi, se servirà daremo l'assalto forni ed alle beccherie.

La Pubblica Sicurezza Contro i lavoratori panettieri e contro la

Mentre la questura protesse la pancia dei Montefredini, del Chirico e di Starita, contro i lavoratori panettieri che lo incitano ad applicare la legge, vieta il lavoro notturno essa arresta operai per attentato alla libertà di lavoro.

I lavoratori panettieri alle piazze ed ai buoi polizioteschi hanno fatto con lo sciopero!

CRONACHETTE

Concorso di bellezza

L'associazione Generale fra Impiegati del Commercio di Napoli fece un concorso di bellezza fra bimbi di ambo i sessi, che abbiano da anni di età. Le domande e le note concorse si distribuiscono gratis, alla Sede del Circolo in Via Santa Maria 72 p. tutti i giorni dalle 13 e dalle 20 alle 24. A detto concorso possono prendere parte anche i non soci.

L'ammissione si chiude il giorno 2 agosto p. v.

Bagno Savoia

Nessuno può smentire che il Stabilimento di bagni di mare, l'eleganza come è messo lo Stabilimento per l'igiene, sia per l'igiene la posizione in posto, rimosso alla della città, e per la facilità di ritorno è il Bagno Savoia, e quindi è affollato di pubblico elegante.

Abbonatevi a "La Propaganda,"